



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: febbraio 2023

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Quality Assurance in the Higher Education in Arts, Music and Dance (AFAM) in Italy: Development and Implementation

L'Assicurazione delle Qualità nell'Alta formazione Artistica, Musicale e coreutica (AFAM) in Italia: sviluppo e implementazione

di

Giuseppe Carci

g.carci@unimarconi.it

Università degli Studi "Guglielmo Marconi" di Roma

Abstract:

Establishing a common framework for quality assurance (QA) in Europe is a pillar of the Bologna Process to strengthen the quality of teaching and learning in higher education (HE). QA rules have been implemented in Italy with diverse structures and timeframes between Universities and Higher Education Institutions in the Arts, Music, and Dance (AFAM). Due to a lack of comprehensive legislation, the latter is still in its infancy. Moreover, comprehensive data about the quality of HE in the Arts are necessary. Multiple tools/guidelines have been published to support the implementation of QA procedures in the arts in Europe, but structured scholarly research on QA policies and procedures for Italian arts programs is lacking. This article aims to establish the groundwork for addressing this literature gap. The major phases and challenges associated with the implementation of such a system are explored and recommendations for future development are provided.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV – vol. 2., n. 1, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15152

Keywords: quality assurance; quality of teaching and learning; higher education in the arts; AFAM institutions; Bologna Process.

Abstract:

La creazione di un quadro comune per l'assicurazione della qualità (AQ) in Europa è un pilastro del Processo di Bologna per rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nell'istruzione superiore. I regolamenti sull'AQ sono stati implementati in Italia con modalità e tempi diversi tra le Università e le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica (AFAM). A causa della mancanza di una legislazione completa, quest'ultimo sistema di AQ è ancora in fase iniziale. Inoltre, sono necessari dati completi sulla qualità della formazione nelle arti. Molteplici strumenti e linee guida sono stati pubblicati per supportare l'implementazione delle procedure di AQ nelle arti in Europa, ma manca una ricerca accademica strutturata su politiche e procedure di AQ per i corsi artistici italiani. Questo articolo mira a porre le basi per colmare tale lacuna nella letteratura. Vengono esplorate le principali fasi e le sfide associate allo sviluppo di un tale sistema e vengono fornite raccomandazioni per sviluppi futuri.

Parole chiave: assicurazione della qualità; qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento; formazione superiore nelle arti; istituzioni AFAM; Processo di Bologna

1. Introduzione

Il Processo di Bologna (1999) ha dato avvio ad un complesso e ambizioso progetto di riforma del sistema della formazione superiore in Europa, caratterizzato da diversi elementi cardine, tra cui a) l'articolazione della formazione su tre livelli; b) un sistema comune di crediti (ECTS); c) il riconoscimento dei titoli, dei periodi di studio e dell'apprendimento pregresso; (d) un approccio condiviso all'assicurazione della qualità; e) l'attuazione di un quadro dei titoli condiviso. In merito all'assicurazione della qualità, nel 2005 i Ministri europei responsabili della formazione superiore hanno adottato gli Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo della formazione superiore (*Standards and Guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*, ESG), successivamente modificati nel 2015 “per migliorarne la chiarezza, l'applicabilità e l'utilità, e meglio definirne il campo d'applicazione” (ENQA, 2015, p. 4). Gli ESG 2015 hanno rafforzato il passaggio di paradigma verso modalità di apprendimento e insegnamento incentrate sullo studente.

Al fine di implementare tali indicazioni, ciascun paese firmatario degli accordi intergovernativi ha dato avvio a paralleli processi di riforma a livello nazionale. In Italia la riforma è stata avviata con l'adozione di due provvedimenti separati, una per ciascuno dei due settori del sistema della formazione superiore nazionale: il Decreto Ministeriale 509/1999¹ per le Università e la Legge 508/1999 per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM)².

¹ Decreto MIUR 3 novembre 1999, n.509, *Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*.

² Legge 21 dicembre 1999, n. 508, *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*.

Il sistema di assicurazione della qualità (AQ) è stato formalmente introdotto per le Università dalla Legge 240/2010³ e dal Decreto Legislativo 19/2012⁴, anche se le prime esperienze di valutazione risalgono agli inizi degli anni '90 (Rebora, 2012). Tale sistema è denominato AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento) ed è operativo dal 2013. AVA ha introdotto la valutazione esterna della qualità nelle università, che è stata legata all'autovalutazione dei corsi di studio e delle istituzioni universitarie. Come descritto da Felisatti (2019), “[i]l dialogo fra i due piani permette di identificare la valutazione nella sua natura più profonda, vale a dire come una componente basilare dell'agire dei soggetti, dei gruppi e delle organizzazioni” (p. 19). Nello specifico, il sistema AVA ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle attività didattiche e di ricerca svolte negli Atenei, attraverso l'applicazione di un modello di assicurazione della qualità fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento continuo. Come indicato da Felisatti (2019), tra le diverse definizioni e orientamenti possibili, le seguenti due direzioni orientano con maggiore preminenza il sistema universitario: l'innalzamento della qualità ai vari livelli e l'identificazione della valutazione come strategia di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione esterna in Italia è condotta l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), ovvero un ente terzo, autonomo e costituito per effettuare tale valutazione. Come indicato nell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 76/2010, tra le diverse attività, l'ANVUR “svolge le funzioni di agenzia nazionale sull'assicurazione della qualità, così come previste dagli accordi europei in materia nell'ambito della realizzazione degli spazi europei dell'istruzione superiore e della ricerca”.

Nel settore AFAM, il sistema di AQ è in fase embrionale, in quanto manca ancora un'adeguata regolamentazione. Non sono stati infatti adottati i regolamenti relativi alla programmazione, all'accreditamento e alla valutazione delle Istituzioni e dei corsi AFAM previsti dalla L. 508/1999. Il presente articolo analizza l'attuale sistema di accreditamento e valutazione dei corsi e delle Istituzioni AFAM in Italia, con l'obiettivo di avviare una riflessione critica sulle differenti modalità per sviluppare in modo strutturato il sistema di AQ nelle arti, in analogia con quanto avvenuto per il settore universitario ove l'ampio e intenso dibattito accademico, a livello nazionale e internazionale, ha consentito di costruire e consolidare nel tempo un sistema di AQ adatto alla struttura e alle caratteristiche di tali istituzioni. L'articolo include una descrizione delle caratteristiche e dimensioni del sistema AFAM per consentire un'adeguata comprensione delle riflessioni teoriche proposte. Per le analisi sono state utilizzate due tipologie di risorse: fonti documentali (ovvero, testi normativi, indicazioni operative e linee guida, atti programmatici e piani d'azione) e dati quantitativi sul sistema AFAM. La rilevanza di tale contributo è rappresentata dall'aver posto l'attenzione sulla struttura e sulle caratteristiche del sistema AFAM, viste come punti di partenza per avviare la riflessione sullo sviluppo del sistema di AQ. Tale studio, infatti, si propone di avviare una prima

³ Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario.*

⁴ Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.*

approfondita riflessione sul tema della valutazione e accreditamento delle Istituzioni AFAM partendo proprio da un esame del sistema, e offrendo spunti di carattere teorico e metodologico.

2. L’Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica: struttura e caratteristiche

Il settore AFAM comprende differenti tipologie di corsi erogati da diverse istituzioni: le Accademie di Belle Arti (statali e legalmente riconosciute); i Conservatori di Musica e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM, ex Istituti musicali pareggiati); gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA); l’Accademia Nazionale di Danza; l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica; gli Istituti privati autorizzati a rilasciare titoli AFAM, ai sensi dell’art.11 del D.P.R. 212/2005. Tali istituzioni svolgono attività didattiche, di ricerca e produzione artistica e/o scientifica nel campo delle arti visive, della musica, della danza, del teatro e del design.

Prima dell’avvio del Processo di Bologna, i corsi offerti dalle Accademie erano articolati in quattro o cinque anni, mentre quelli delle discipline musicali e coreutiche prevedevano percorsi più lunghi, con una durata variabile fino ad un massimo di dieci anni in base alla materia/disciplina principale. Tali corsi vengono denominati nella documentazione di riferimento come corsi di “vecchio ordinamento”, “ante-riforma” o “ordinamento tradizionale”.

Con la legge 508/1999, che ha avviato la riforma delle Istituzioni AFAM, l’offerta formativa AFAM è stata strutturata in tre cicli, in coerenza con gli obiettivi del Processo di Bologna e in linea con gli standard adottati dal sistema universitario⁵. I corsi di studio del primo ciclo durano tre anni e gli studenti devono acquisire 180 crediti ECTS/CFA. I corsi di studio del secondo ciclo durano due anni e gli studenti devono acquisire 120 crediti ECTS/CFA. I corsi a ciclo unico durano cinque anni (300 crediti ECTS/CFA) e gli studenti ottengono un Diploma di 2° ciclo. Il terzo ciclo è costituito dai programmi di dottorato di ricerca, che durano tre anni e forniscono le competenze per progettare e svolgere attività di ricerca di alto livello⁶.

Al fine di offrire un quadro di maggiore dettaglio sulle dimensioni del sistema AFAM, nel seguente paragrafo sono riportati gli esiti dell’analisi qualitativa delle Istituzioni, dei percorsi formativi erogati e della popolazione studentesca. La fonte utilizzata per tale esame è rappresentata dagli *opendata* del Ministero dell’Università e della Ricerca – Portale dei dati dell’Istruzione Superiore (serie storiche anni accademici 2010/2011-2020/2021).

2.1 Sintesi e interpretazione dei risultati dell’analisi dei dati sulle Istituzioni AFAM e la popolazione studentesca

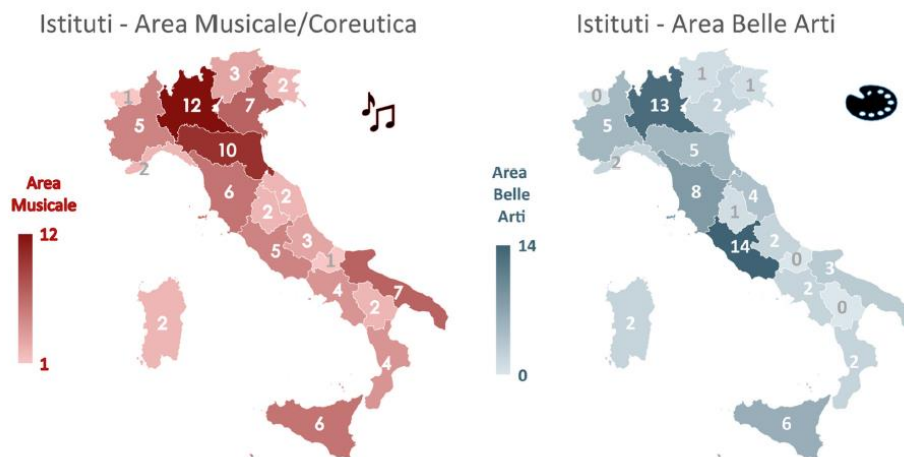
Nell’anno 2020/2021, i dati analizzati riportano 156 Istituzioni così suddivise, in base al tipo di istituzione: 20 Accademie di Belle Arti statali; 18 Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute; 1 Accademia Nazionale d’Arte Drammatica; 1 Accademia Nazionale di Danza; 77 Istituti di Alta

⁵ Per maggiori dettagli si veda il sito “Quadro Italiano dei Titoli” del CIMEA - Centro Informativo Mobilità Accademica ed Equivalenze.

⁶ Le istituzioni AFAM possono anche offrire corsi accademici di specializzazione che forniscono competenze professionali di alto livello in aree specifiche, e programmi avanzati o master.

Formazione musicale (59 Conservatori di Musica e 18 ISSM - Istituti Superiori di Studi Musicali); 5 ISIA; 37 Istituti privati autorizzati dal Ministero al rilascio dei titoli AFAM.

Figura 1 – Distribuzione territoriale delle Istituzioni AFAM per macro-area didattica. A.a. 2020/2021



Fonte: MUR (2021).

Per quanto riguarda la distribuzione regionale (Figura 1), si nota che le Regioni con il maggior numero di Istituzioni sono la Lombardia e il Lazio (rispettivamente con 25 e 19 Istituzioni), seguite dall'Emilia-Romagna, la Toscana e la Sicilia. I 37 Istituti privati autorizzati dal Ministero si concentrano quasi esclusivamente in Lombardia, nel Lazio e in Toscana, per un totale di 25 Istituti.

Osservando la distribuzione delle Istituzioni per area territoriale, si nota che poco meno della metà è localizzata al Nord (69 su 156), mentre il resto è quasi equamente distribuito tra il Centro e il Mezzogiorno (41 e 46). La distribuzione territoriale è molto diversa se si differenziano i dati rispetto al tipo di Istituzione: tra le Accademie di Belle Arti, si nota che quelle statali sono più concentrate al Sud (10 su 20), mentre quelle legalmente riconosciute sono prevalentemente al Nord (12 su 18); per quanto riguarda gli istituti del settore musicale, i Conservatori di Musica sono prevalentemente al Nord e al Sud (29 e 23 su 59), mentre la metà degli ISSM si trova nel Nord del Paese; i 5 ISIA sono principalmente collocati nelle Regioni del Centro (3 su 5) e le due Accademie Nazionali (Danza e Arte Drammatica) hanno sede a Roma. Per quanto riguarda gli enti privati, autorizzati a rilasciare titoli AFAM, si rileva che poco meno della metà sono al Centro (16 su 34), 14 al Nord e solo 4 al Sud.

Per quanto riguarda la popolazione studentesca, da un confronto negli anni tra il 2010/2011 e il 2020/2021 si nota un trend delle iscrizioni in costante crescita, registrando a livello complessivo un incremento medio annuo di circa il 7% (Carci, 2018b; MUR, 2021). L'aumento di iscrizioni ha caratterizzato, in particolare, i corsi afferenti al Dipartimento di Progettazione e arti applicate (da 6.837 iscritti a 20.018 iscritti) delle Accademie di belle arti, soprattutto negli indirizzi in Scenografia, Nuove tecnologie per l'arte, Fashion design, Graphic design e Design; per questi ultimi tre indirizzi si tratta di corsi negli ambiti disciplinari del design della moda, del design della grafica e della

comunicazione visiva, che risultano molto attrattivi e caratterizzano gran parte dell'offerta formativa delle istituzioni private, numericamente sempre più presenti nel sistema AFAM (Carci, 2018b). Differenziando per tipologia di istituzione, si nota che le Accademie di Belle Arti statali hanno più corsi e immatricolati nei corsi ad indirizzo Graphic, mentre le Accademie non statali in quelli di Design; le Istituzioni private, invece, si caratterizzano per un'offerta più orientata nel settore della Moda, come si vede anche dal numero di immatricolati superiore a quello delle Accademie (Carci; 2018a; Carci, 2020).

Le Istituzioni AFAM rappresentano un segmento di forte attrattività internazionale. La formazione artistica e musicale italiana infatti gode, da lungi anni, di alto prestigio a livello mondiale (Ribolzi, 2017). Vi è tutt'oggi una presenza significativa di studenti stranieri, superiore alla media universitaria: nell'a.a. 2016/2017, il 17,7% di studenti internazionali – 14,9% nei corsi di primo ciclo, 27,3% in quelli di secondo – contro il 4,5% delle Università (Carci, 2018c).

Nell'a.a. 2020/2021 i nuovi ingressi nei corsi accademici del sistema AFAM (immatricolati nei corsi di I livello e nuovi iscritti nei corsi di II livello) sono stati 29.810, a cui si aggiungono i 405 nuovi ingressi nei corsi post diploma (corsi di perfezionamento o master e corsi di specializzazione). Dei 20.280 immatricolati nei corsi di I livello, poco meno della metà sono iscritti nelle Accademie di belle arti, statali (32,4%) e legalmente riconosciute (15,8%), mentre nei Conservatori di musica si è immatricolato il 24,9% del totale, seguito dal 21,5% nelle Istituzioni non statali autorizzate. Nei corsi biennali di II livello le percentuali di nuovi ingressi risultano più equilibrate tra settore artistico e settore musicale: dei 9.435 nuovi iscritti, il 44,3% si concentra nelle Accademie di belle arti, statali o legalmente riconosciute, mentre il 51,3% nei Conservatori di musica o negli ISSM. Osservando i dati in serie storica, a partire dall'a.a. 2011/2012, si nota che i nuovi iscritti nei corsi accademici sono complessivamente in aumento negli ultimi anni e risultano quasi raddoppiati rispetto a dieci anni fa. Fino all'a.a. 2018/2019 la crescita di nuovi iscritti si è concentrata principalmente nei corsi di I livello. Per quanto riguarda i corsi di II livello si nota un aumento negli ultimi anni accademici, dovuto alla messa a ordinamento di tali corsi a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 9 gennaio 2018, n. 14.

3. Accredimento, valutazione e assicurazione della qualità nel sistema AFAM: lo stato dell'arte

3.1 Accredimento e valutazione esterna dei corsi e delle Istituzioni

La mancata emanazione dei Regolamenti previsti dalla L. 508/1999 ha portato nel tempo al consolidarsi di singole e separate procedure di accreditamento e valutazione. Inoltre, i provvedimenti normativi sul tema (Tabella 1) hanno disciplinato solo una parte delle procedure di accreditamento e creato alcuni disallineamenti: in base al tipo di istituzione (pubblica o privata) e al tipo di valutazione (iniziale o periodica) sono stati definiti requisiti e procedure di verifica specifici, con il coinvolgimento di differenti attori istituzionali nei processi di valutazione.

Tabella 1 – *Recenti interventi normativi con riferimenti in merito all’accreditamento e alla valutazione delle Istituzioni AFAM*

Anno	Tipologia del provvedimento normativo	Nome esteso
2005	Decreto del Presidente della repubblica	D.P.R. 212/2005, <i>Regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell’articolo 2 della L. 21 dicembre 1999, n. 508</i>
2017	Legge	Legge 205/2017, <i>Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020</i>
2018	Decreto Ministeriale	D.M. 14/2018, <i>Istituzione e accreditamento dei corsi accademici di secondo livello AFAM</i>
2021	Nota Ministeriale	Nota MUR n. 1071/2021, <i>Indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM, la valutazione iniziale e periodica e l’istituzione di nuovi corsi, ai sensi dell’art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212</i>

Attualmente gli attori coinvolti nell’accreditamento e nella valutazione dei corsi e delle Istituzioni AFAM sono il Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR), il Consiglio Nazionale per l’Alta Formazione Artistica e Musicale (CNAM)⁷ e l’ANVUR. L’attuale scenario sull’accreditamento AFAM, desunto dall’analisi condotta sui testi indicati in Tabella 1, si può così sintetizzare:

- 1) l’art. 11 del D.P.R. 212/2005 ha disciplinato l’accreditamento iniziale di corsi di nuove Istituzioni private AFAM e il riordino dei corsi delle Accademie legalmente riconosciute. Solo per tali tipologie di istituzioni la nota MUR 1071/2021 ha istituito un sistema di accreditamento iniziale di corsi e delle sedi decentrate, e di accreditamento periodico (al termine del II e del V anno di attività e successivamente con cadenza almeno triennale);
- 2) per le Istituzioni AFAM statali e per gli ISSM si osserva una diversificazione in base al livello del corso e alla tipologia di valutazione (iniziale o periodica):
 - a) l’accreditamento iniziale dei corsi di I livello avviene mediante la sola valutazione dell’ordinamento didattico (da parte del Ministero e del CNAM), e non è previsto al momento l’accreditamento periodico dei corsi;
 - b) l’accreditamento iniziale dei corsi di II livello avviene mediante la valutazione dell’ordinamento didattico e di ulteriori requisiti definiti dall’art. 8 del D.M. 14/2018 e analizzati dal Ministero, dal CNAM e dall’ANVUR. L’accreditamento periodico, previsto dall’art. 9 dello stesso decreto, dovrà essere disciplinato con apposito decreto.

⁷ Il CNAM, previsto dall’articolo 3 della legge 508 del 21 dicembre 1999, è un organo elettivo di rappresentanza del sistema dell’alta formazione artistica e musicale. Esprime pareri e formula proposte sui regolamenti applicativi della suddetta legge, sui regolamenti didattici degli istituti, sul reclutamento del personale docente e sulla programmazione dell’offerta formativa.

Tabella 2 – Sintesi delle attuali procedure di valutazione, per tipo di Istituzione e corso, e per attore istituzionale coinvolto nella valutazione esterna

Tipo di Istituzione, livello del corso e tipo di valutazione	Verifiche amministrative	Valutazione dell'ordinamento	Valutazione su docenza, strutture, e aspetti economici
	MUR	CNAM	ANVUR
Istituzioni statali e ISSM:			
corsi di I livello: accreditamento iniziale	Si	Si	No
corsi di I livello: accreditamento periodico	No	No	No
corsi di II livello: accreditamento iniziale	Si	Si	Si
corsi di II livello: accreditamento periodico	No	No	No
Istituzioni autorizzate ex art.11 DPR 212/2005 e Accademie legalmente riconosciute:			
corsi di I livello: accreditamento iniziale	Si	Si	Si
corsi di I livello: accreditamento periodico	Si	Si	Si
corsi di II livello: accreditamento iniziale	Si	Si	Si
corsi di II livello: accreditamento periodico	No	No	No

Una prima riflessione sui dati sopra sintetizzati e sull'attuale strutturazione del sistema di valutazione e accreditamento AFAM porta a evidenziare la presenza di diverse aree di miglioramento. In *primo luogo*, l'attuale frammentazione normativa rappresenta di per sé una fragilità del sistema che ha ripercussioni sulla coerenza e sull'omogeneità delle procedure di valutazione. L'ANVUR ha compiti valutativi che coprono a macchia di leopardo i corsi di studio e le Istituzioni AFAM. Nello specifico, come evidenziata nella Tabella 2, al momento l'ANVUR è istituzionalmente coinvolta nelle procedure di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di primo livello delle Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute e delle istituzioni private e dal 2018, nell'accREDITamento iniziale dei corsi di diploma di secondo livello di tutte le Istituzioni AFAM.

In *secondo luogo*, l'assenza di un sistema completo e organico di accreditamento periodico di tutti i corsi di studio e delle Istituzioni AFAM non ha consentito la messa a punto di solidi sistemi di monitoraggio complessivi del sistema e della qualità dei percorsi formativi erogati. Tale monitoraggio consentirebbe di individuare e valorizzare le buone pratiche diffuse all'interno delle Istituzioni AFAM rispetto alla didattica e ai servizi, alla produzione e alla ricerca artistica/scientifica, nonché alla terza missione, ponendo la valutazione come un virtuoso agente di cambiamento e innovazione.

3.2 L'Autovalutazione e il ruolo dei Nuclei di Valutazione

L'autovalutazione delle Istituzioni AFAM avviene con cadenza annuale e si conclude con la redazione di una Relazione da parte del Nucleo di Valutazione. Per le AFAM, infatti, il Nucleo di Valutazione rappresenta il principale attore coinvolto nel coordinamento delle attività di valutazione del sistema di AQ⁸. Per l'analisi dei meccanismi di autovalutazione delle Istituzioni AFAM, in

⁸ Il D.P.R. 132/2003, *Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508, all'art. 4, c.1*, ha previsto il Nucleo di Valutazione quale organo necessario, tra gli altri, per il corretto funzionamento delle istituzioni AFAM. Tale organo svolge compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica, del funzionamento complessivo

aggiunta alle fonti riportati nella Tabella 1, sono stati analizzati il D.P.R. 132/2003 e le linee guida dell'ANVUR sull'accreditamento dei nuovi corsi AFAM e sulla redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione.

La Relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'Istituzione è uno strumento fondamentale per favorire una maggiore consapevolezza, all'interno dell'Istituzione, delle modalità di miglioramento continuo basate sui processi di AQ interna, come risultato delle interazioni del Nucleo di Valutazione con i diversi organi di governo e di gestione dell'Istituzione; inoltre, consente all'ANVUR una valutazione esterna basata anche sull'autovalutazione condotta dal Nucleo. La Relazione annuale ha, dunque, la funzione di collegamento tra i processi di assicurazione interna della qualità, definiti e implementati da ciascuna Istituzione, e i processi di accreditamento e di assicurazione esterna della qualità, sviluppati dal MUR e dall'ANVUR in coerenza con gli ESG (ANVUR, 2021).

Nella valutazione dello stato di avanzamento del sistema di AQ, concordemente con quanto suggerito nelle linee guida ANVUR, il Nucleo tiene conto di molteplici aspetti, tra cui la diffusione della cultura della qualità, la trasparenza delle politiche e degli obiettivi, la chiarezza nella definizione dei ruoli e delle responsabilità nel sistema di AQ, la presenza e qualità di iniziative formative in materia di AQ rivolte al personale docente, amministrativo e agli studenti coinvolti nei processi, l'adeguatezza del funzionamento complessivo dell'Istituzione, il coinvolgimento e le interazioni tra i vari stakeholder interni ed esterni, la partecipazione effettiva degli studenti, l'effettiva considerazione dei rilievi/raccomandazioni dei vari organi nelle procedure di modifica e aggiornamento dei corsi di studio, per citarne alcuni.

A tal fine, il Nucleo esamina diversi documenti (ad es., indicatori sulle carriere degli studenti e altri indicatori, verbali/relazioni della Consulta degli studenti, del Consiglio Accademico, del Consiglio di Amministrazione, esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti). In tale analisi, il Nucleo approfondisce gli elementi evidenziati dagli organi accademici, tenendo conto dei documenti da essi prodotti, dei risultati delle interviste effettuate, degli indicatori rilevanti e pertinenti. Il Nucleo valuta, inoltre, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento degli elementi evidenziati dalla Consulta degli Studenti, dal Consiglio Accademico, dal Consiglio di Amministrazione o da altri stakeholder interni ed esterni, nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. In tal modo, il Nucleo va anche a stimolare il lavoro degli organi accademici e il loro dialogo.

Con riferimento alle opinioni degli studenti si osserva che, analogamente a quanto previsto per le università, le Istituzioni AFAM possono utilizzare dei modelli di quesiti per la valutazione dei corsi di studio, sviluppati dall'ANVUR e diversificati in base allo *status* dello studente (iscritto, diplomando e diplomato). Come evidenziato in alcune ricerche empiriche, nell'utilizzo dei questionari (in particolare quelli primariamente quantitativi) è necessario tenere in considerazione l'esistenza di possibili *bias*, ma soprattutto avere conoscenza dei potenziali rischi dovuti ad un utilizzo

dell'Istituzione, nonché dell'utilizzazione delle risorse, riportando i risultati dell'attività in una Relazione annuale che comprende i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche.

improprio degli esiti dei questionari (ad es., Alderman, Towers & Bannah, 2012; Olivares, 2003; Palmer, 2012; Spooren *et al.*, 2013; Zabaleta, 2007). Vi sono, tuttavia, diversi studi scientifici che, oltre ad evidenziare i limiti, presentano proposte per incrementare una valutazione formativa evitando gli usi impropri dei risultati delle opinioni degli studenti (ad es., Giovannini e Silva, 2014).

3.3 Interventi per il consolidamento del legame tra autovalutazione e valutazione esterna

Come riportato nel programma delle attività dell'ANVUR per gli anni 2022-2024, alla luce delle indicazioni e raccomandazioni ricevute dai principali organismi europei in materia di AQ (ENQA e EQAR), a partire dal 2019 sono state adottate diverse azioni per raggiungere una piena, seppur graduale, applicazione degli ESG anche all'interno delle attività di valutazione dei corsi e delle Istituzioni AFAM, tenendo conto del perimetro normativo vigente. In generale, le principali iniziative intraprese e in programma sono mirate al consolidamento del ruolo dell'autovalutazione nei processi di valutazione esterna. Per l'analisi di tali iniziative sono stati analizzati i documenti programmatici o strategici dell'ANVUR, in particolare il Programma delle attività dell'ANVUR per gli anni 2022-2024, il Piano della performance per gli anni 2021-2023 e 2022-2024, e il sito web (sezione AFAM – ultima consultazione dicembre 2022).

Dall'esame della documentazione, si nota che l'ANVUR ha adottato quattro importanti iniziative per lo sviluppo della cultura della qualità, l'integrazione dei requisiti nazionali con quelli europei e per rafforzare il dialogo tra le diverse componenti del sistema: 1) la definizione di nuove procedure per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei e il conferimento di maggiore rilievo alla relazione nelle procedure di valutazione esterna; 2) il coinvolgimento degli studenti nelle procedure di valutazione esterna; 3) la costituzione di una Rete dei Nuclei di Valutazione; 4) la definizione di un progetto pilota per la sperimentazione di un modello di AQ per le Istituzioni AFAM statali. Si riporta di seguito una sintesi delle iniziative individuate.

Con riferimento al primo punto, nel 2020 l'ANVUR ha costituito il gruppo di lavoro internazionale "Valutazione e Assicurazione della Qualità nel settore AFAM" composto da Esperti della Valutazione dell'ANVUR e da Esperti nominati da Agenzie Europee di AQ di settore, EQ-Arts (*Enhancing Quality in the Arts*) e MusiQuE (*Music Quality Enhancement*), e dall'organismo europeo ESU (*European Students' Union*). Uno degli obiettivi assegnati dall'ANVUR a tale gruppo di lavoro internazionale è stato quello di fornire proposte e raccomandazioni per la definizione di linee guida per le attività di autovalutazione delle Istituzioni AFAM e per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, allineate con gli ESG. L'esito del lavoro svolto da tale gruppo è confluito nelle linee guida che regolano l'attuale sistema di assicurazione interna della qualità delle Istituzioni AFAM descritto nel precedente paragrafo.

Per il secondo punto, nel 2021 l'Agenzia ha pubblicato tre nuovi bandi per il reclutamento di esperti di sistema, disciplinari e studenti, aprendo la partecipazione anche ad esperti disciplinari afferenti al mondo universitario, in un'ottica di scambio proficuo fra i due ambiti (reciprocamente, il bando per esperti disciplinari AVA è stato aperto a candidature provenienti dal settore AFAM). Gli esperti sono chiamati a far parte di Commissioni di valutazione strutturate sul modello di quelle costituite per le valutazioni iniziali e periodiche delle Università e dei nuovi corsi di studio.

Per il rafforzamento della cultura della qualità (punto 3), a partire dal 2021 l'ANVUR ha contribuito attivamente al processo di valorizzazione dell'attività dei Nuclei, anche attraverso la costituzione di una "rete" dei Nuclei AFAM, analoga a quella realizzata per le Università. Nel 2021 sono state organizzati dall'Agenzia tre incontri della Rete dei Nuclei. Nell'ambito di tali incontri la Rete – con la quale l'ANVUR intende promuovere un'interazione fondata sul dialogo, il confronto, la condivisione di buone pratiche, la messa a punto di strumenti per diffonderle e portarle a sistema – ha partecipato attivamente alla stesura delle citate nuove linee guida per la redazione della relazione annuale dei Nuclei.

Infine, per lo sviluppo di un sistema di AQ anche per le Istituzioni AFAM statali è stato avviato un progetto di sperimentazione del modello di AQ sviluppato con il contributo del Gruppo di lavoro internazionale sopra citato e degli stakeholder accademici. Tale aspetto rappresenta un importante punto di partenza, che vedrà nel 2023 la partecipazione di tre istituzioni AFAM a un processo volontario di valutazione esterna dei processi di AQ. L'esperienza diretta da parte della comunità accademica alla valutazione andrà a migliorare la loro comprensione dei processi, attraverso la costruzione di significato. Come indicato da Dewey (1939), una compiuta valutazione si sostanzia proprio nella comprensione, da parte dei soggetti coinvolti, del suo significato.

4. Sfide attuali e aree di sviluppo futuro: alcune riflessioni critiche

Per il settore università, la legislazione italiana ha attribuito all'ANVUR una gamma di compiti, che probabilmente è più ampia e impegnativa rispetto a quella della maggior parte delle Agenzie di assicurazione della qualità in Europa. Di contro, come evidenziato nel presente saggio, per il settore AFAM i compiti sono ridotti e diversificati rispetto al livello di corso e al tipo di istituzione. La sfida dei prossimi anni è quella di definire un sistema di AQ organico, che tenga conto delle peculiarità del settore AFAM e che, al contempo, integri le necessità nazionali con quelle individuate a livello europeo.

Solo di recente, alcuni interventi normativi hanno rinforzato il ruolo dell'ANVUR nell' settore AFAM nella direzione di uno sviluppo più organico del sistema di AQ. Sicuramente le iniziative avviate dall'Agenzia a partire dal 2019 e descritte nel presente saggio rappresentano un fondamentale passo avanti nella direzione auspicata. Tuttavia, definire un sistema di AQ strutturato per il sistema AFAM e rendere operative tutte le procedure di accreditamento e valutazione del sistema AFAM in piena coerenza con gli standard e le linee guida europei rappresentano un obiettivo sfidante, sollecitato a livello europeo (si veda in generale il Comunicato di Roma, e in particolare le raccomandazioni formulate dagli organismi ENQA e EQAR per l'ANVUR) e internamente dagli stakeholder del sistema AFAM e dalle Università (per via dell'impatto che esso ha sull'intero sistema nazionale della formazione superiore).

Il completamento di tale percorso potrebbe prevedere la regolamentazione di tre specifiche procedure, secondo il seguente modello:

- 1) l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Istituzioni AFAM, attraverso una estensione e armonizzazione delle attuali procedure e la definizione di un numero contenuto di indicatori;
- 2) la valutazione periodica (annuale e *on-desk*) della sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei risultati conseguiti dalle Istituzioni AFAM, sulla base di specifici indicatori, dell'esito dei processi di autovalutazione, nonché dall'esame di apposite banche dati;
- 3) la valutazione dei requisiti di assicurazione della qualità e dei risultati del sistema di AQ delle Istituzioni AFAM, attraverso una visita in loco e l'esame del Rapporto di autovalutazione.

Appare dunque necessario un intervento normativo per l'istituzione di un sistema di AQ per tutto il sistema formativo AFAM, da collocarsi auspicabilmente all'interno del Regolamento sulla programmazione e valutazione del sistema, legando le procedure ad una più ampia programmazione triennale del sistema AFAM e individuando appositi criteri di accreditamento.

Infine, l'esame condotto ha mostrato come le attività di valutazione e AQ debbano poggiarsi su un sistema di dati e informazioni completi e aggiornati sul sistema, al fine di consentirne il monitoraggio e favorire l'orientamento degli studenti. Al momento, non sono state ancora pienamente implementate e completate la Banca dati dell'Offerta Formativa AFAM relativa ai corsi di studio, l'Anagrafe Nazionale degli studenti AFAM e la Banca dati edilizia.

5. Conclusioni

Le Istituzioni AFAM costituiscono un punto di forza dell'offerta formativa del sistema della formazione terziaria italiana e, come evidenziato dall'analisi quantitativa, rappresentano un segmento di forte attrattività internazionale. Già nel documento "Chiamata alle arti" si sottolineava come l'allineamento progressivo al sistema universitario e, soprattutto, al modello di "autonomia responsabile", presuppone un sistema costruito sull'accreditamento e su una valutazione rigorosa delle Istituzioni (MIUR, 2015). Tuttavia, la definizione di politiche per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella formazione superiore rappresenta un aspetto complesso (Perotti, 2010). Per l'adozione di politiche e procedure adeguate ed efficaci è necessaria una comprensione approfondita del contesto formativo specifico, nonché la partecipazione attiva di diversi attori.

Il presente saggio ha esaminato l'attuale sistema di accreditamento e valutazione dei corsi e delle istituzioni AFAM in Italia. Punto di avvio dell'indagine è stata una riflessione che ha ricostruito il quadro del sistema di AQ attraverso la disamina dei diversi testi normativi – senza tuttavia entrare in un esame tecnico-giuridico delle norme e delle politiche, aspetto che esula dagli obiettivi del presente saggio –, l'individuazione degli attori istituzionali coinvolti e dei loro compiti, e la descrizione delle iniziative adottate per rafforzare le procedure. Tale saggio risulta significativo in quanto allo stato non sono presenti in letteratura disamine puntuali sulle caratteristiche del sistema formativo nelle arti in Italia, né indagini approfondite sul suo sistema di AQ.

L'analisi ha mostrato la presenza di importanti iniziative di consolidamento del ruolo del Nucleo di Valutazione e del dialogo tra i diversi attori della comunità accademica per lo sviluppo di una cultura della qualità, nonché aree di miglioramento che richiedono specifici interventi normativi. È inoltre

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV – vol. 2., n. 1, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15152

emersa con chiarezza la complessa articolazione del sistema AFAM, che abbraccia diversi settori disciplinari. L'adozione di un efficace modello di assicurazione della qualità, come quello descritto nel precedente paragrafo, sarebbe utile per affrontare le sfide future e supportare l'innovazione nel sistema AFAM.

Tale studio offre così diversi spunti di riflessioni per il consolidamento del sistema di AQ delle istituzioni AFAM in linea con i principi definiti a livello europeo negli ESG. La consapevolezza delle peculiarità del sistema AFAM può e deve condurre, in un'ottica propositiva, alla promozione di una visione concreta e realistica sui possibili sviluppi del sistema di AQ dei corsi e delle Istituzioni AFAM, che possono anche anticipare eventuali prossime evoluzioni delle linee guida europee (ed il superamento delle attuali limitazioni degli ESG, cfr. Bergan & Deca, 2018), pensando la valutazione come momento di apprendimento per le Istituzioni, piuttosto che come mera assicurazione e misurazione della qualità (Sambell, Brown & Race, 2019).

Riferimenti bibliografici:

Alderman, L., Towers, S., Bannah, S. (2012). Student feedback systems in higher education: A focused literature review and environmental scan. *Quality in Higher Education*, 18, 261–280.

ANVUR (2021). *Criteri e linee guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione delle Istituzioni AFAM*.

Bologna Process (1999). *The Bologna Declaration of 19 June 1999. Joint declaration of the European Ministers of Education*.

Carci, G. (2018a). L'offerta formativa AFAM. In AA.VV., *Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018* (pp. 320-330). Roma: ANVUR.

Carci, G. (2018b). Gli immatricolati e gli iscritti nel sistema AFAM. In AA.VV., *Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018* (pp. 331-353). Roma: ANVUR.

Carci, G. (2018c). I percorsi di studio nel sistema AFAM: mobilità, regolarità e conseguimento del titolo. In AA.VV., *Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2018* (pp. 354-366). Roma: ANVUR.

Carci, G. (2020). Creatività e professioni – Percorsi formativi e profili professionali. *Formamente, International Research Journal on Digital Future*, XIV (2/Supplement), 391-404.

Dewey, J. (1939). *Teoria della valutazione*, tr. it., Firenze: La Nuova Italia.

ENQA (2015). *Standards and Guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*.

Felisatti, E. (2019). La valutazione all'Università: riflessioni dal passato e prospettive per il futuro. *Giornale Italiano Della Ricerca Educativa*, XII – numero speciale – maggio, 15–28.

Giovannini, M. L., Silva, L. (2014). Le ricerche sui questionari-studenti per la valutazione dell'insegnamento universitario. Quali elementi di problematicità in rapporto all'uso delle risposte? *Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education*, 9(3), 19–51.

MIUR (2015). *Chiamata alle Arti. L'investimento che l'Italia deve fare nella formazione di artisti e musicisti*. Documento elaborato dal gruppo di lavoro "Cantiere sull'AFAM".

- MIUR (2020). *Il sistema AFAM. Anno Accademico 2019-2020*. Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica del MIUR.
- MUR (2021). *Il sistema AFAM. Anno Accademico 2020-2021*.
- Olivares, O. J. (2003). A conceptual and analytic critique of student ratings of teachers in the USA with implications for teacher effectiveness and student learning. *Teaching in Higher Education*, 8, 233–245.
- Palmer, S. (2012). Student evaluation of teaching: keeping in touch with reality. *Quality in Higher Education*, 18, 297–311.
- Perotti, L. (2010). Riforme universitarie e processo di Bologna. *Polis, Ricerche e studi su società e politica*, 1, 121–142.
- Rebora G. (2012). Vent'anni dopo. Il percorso della valutazione dell'Università in Italia e alcune proposte per il futuro, *Liuc Papers*, 38, 1–17.
- Ribolzi, L. (2017). *Alcune considerazioni iniziali sul sistema AFAM Documento introduttivo agli incontri del Gruppo di Lavoro "criteri di valutazione per i Nuclei di Valutazione delle AFAM*. Roma: ANVUR.
- Sambell, K., Brown, S., Race, P. (2019). La valutazione come locus per il coinvolgimento: priorità e aspetti pratici. *Giornale Italiano Della Ricerca Educativa*, 45–62.
- Spooren, P., Brockx, B., Mortelmans, D. (2013). On the validity of student evaluation of teaching: The state of the art. *Review of Educational Research*, 83, 598–642
- Zabaleta, F. (2007). The use and misuse of student evaluation of teaching. *Teaching in Higher Education*, 12, 55–76.
- Bergan, S., Deca, L. (2018). Twenty Years of Bologna and a Decade of EHEA: What Is Next? In Curaj, A., Deca, L., and Pricopie, R. (Eds), *European Higher Education Area: The Impact of Past and Future Policies* (pp. 283-306). Springer, Cham.